

## Messaggio per la Giornata delle migrazioni 15 gennaio 2017

Dobbiamo ringraziare il santo padre Francesco che, nel messaggio per la Giornata mondiale del rifugiato e del migrante di quest'anno, ha concentrato l'attenzione di tutti noi sui migranti minorenni, sui bambini che, proprio perché più deboli, soffrono più di tutti. Egli ha legato tale attenzione al mistero dell'Incarnazione, al santo Natale che in questi giorni stiamo celebrando: "Dio si è fatto uno di noi, in Gesù si è fatto bambino e l'apertura a Dio nella fede, che alimenta la speranza, si declina nella vicinanza amorevole ai più piccoli e ai più deboli".

Il papa sottolinea che i migranti minorenni sono tre volte indifesi "perché minori, perché stranieri e perché inermi". Essi, "mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce: la precarietà li priva di documenti, nascondendoli agli occhi del mondo; l'assenza di adulti che li accompagnano impedisce che la loro voce si alzi e si faccia sentire. In tal modo, i minori migranti finiscono facilmente nei livelli più bassi del degrado umano, dove illegalità e violenza bruciano in una fiammata il futuro di troppi innocenti, mentre la rete dell'abuso dei minori è dura da spezzare".

Sono tutti motivi che rendono particolarmente toccante il tema di quest'anno. E noi con le nostre forze spirituali, morali, culturali e sociali vogliamo renderci sempre più consapevoli che il fenomeno migratorio ci sollecita ad accogliere con cuore e disponibilità sempre maggiore questi fratelli che sbarcano sulle nostre coste e bussano alle nostre porte. Bisogna considerare questo fenomeno un vero *segno dei tempi*. "la Chiesa incoraggia a riconoscere il disegno di Dio anche in questo fenomeno, con la certezza che nessuno è straniero nella comunità cristiana, che abbraccia «ogni nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9)".

Ha scritto un pastore della Chiesa cattolica: "Nella nostra società si è intimamente convinti che il bambino non nutra molto interesse per Dio. Non ne capisce nulla ed è davvero troppo piccolo per convincerlo che dobbiamo ascoltarlo... Gli apostoli sembrano condividere in parte tale opinione" (Card. G. Danneels). Ma Gesù disse loro: "*Lasciate che i bambini vengano a me*" (Mt 19,14). Non rubiamo loro la gioia di gustare l'amicizia con Gesù.

+ Douglas, vescovo

Cesena, 11 dicembre 2016